

RIUNIONE RESOCONTISTI PARLAMENTARI IPRS

Meeting of IPRS

WOLFGANG BEHM

Capo del servizio stenografico del Parlamento Tedesco – Berlino - Germania
Chief of the Stenographic Service at the Bundestag – Berlin - Germany

Cari colleghi di tutto il mondo, benvenuti a Roma per questa riunione dell'IPRS.

Per incarico del comitato di coordinamento dell'IPRS, sono qui in sostituzione del Presidente del Comitato, Signor Rien Keukelaar dell'Olanda, che si è dimesso nel mese di aprile dall'incarico di direttore del servizio stenografico del Parlamento Olandese ed ha deciso anche di dimettersi dalla carica nel Comitato.

A mio giudizio l'IPRS se non esistesse dovrebbe venire creato. L'IPRS è il forum dei resocontisti parlamentari e deve continuare ad esserlo, perché molti partecipanti ai Congressi sono resocontisti parlamentari. Questa è la ragione per cui sono seduto qui assieme a Anna Grete Orten della Norvegia ed a Milagros Hidalgo della Spagna che sostituisce Teresa Benavides del Senato Spagnolo, che ha pure deciso lo scorso mese di ottobre di dimettersi dal Comitato.

Sulle conseguenze di questi mutamenti discuteremo alla fine del nostro incontro.

Parliamo ora della nostra professione in un mondo che cambia. Tutti i resocontisti parlamentari si confrontano con le opportunità di sviluppo delle tecnologie dell'informazione. Noi siamo validi solo per il futuro, se abbiamo successo nell'incorporare le nostre tradizionali abilità e metodi di lavoro nelle nuove tecnologie. Questi argomenti saranno trattati nelle sessioni congressuali che avremo qui domani.

Oggi ci concentriamo sul nostro lavoro nei parlamenti. In occasione dell'incontro a Madrid lo scorso mese di ottobre, abbiamo programmato di discutere con voi di due argomenti:

- Assicurare la qualità in relazione ai resoconti parlamentari.

Dear colleagues from all over the world, welcome to the IPRS meeting here in Rome.

On behalf of the IPRS co-ordinating committee I sit here instead of the committees' chairman, Rien Keukelaar from the Netherlands. He resigned in April from his office as director of the Stenographic Service of the Staten Generaal and decided also to resign from the chair of the committee.

In my opinion IPRS must have been created, if it would not exist. IPRS is the forum for parliamentary reporters in the Intersteno and should remain it, because a lot of participants of the congress are from the parliaments. That is the reason I sit here in the chair together with Anne Grete Orten from Norway and Milagros Hidalgo from Spain, who replaces Teresa Benavides from the Spanish Senate, who also decides last October to resign from the committee.

But one after another: The consequences of these developments we should discuss at the end of this meeting. Let's now talk about our profession in a world of change. All reporters working in parliaments are faced with a challenging development of information technologies. We'll be only fit for the future, if we succeed to embed our traditional skills and working methods into the new technologies. These subjects are covered by the congress sessions we'll have tomorrow at this place.

Today let's concentrate on our origin work in the parliaments. In our meeting in Madrid last October we made the plan to discuss two topics with you:

- Quality Securing as Related to Parliamentary Reporting

Il tavolo delle conferenze congressuali. Da sinistra: Danny Devriendt, Wolfgang Behm (presidente), Fausto Romandelli, Gian Paolo Trivulzio e Paolo A. Paganini



- Il reperimento dei resocontisti in tempi di cambiamento.

Avremo interventi introduttivi a questi argomenti da Anne Grete Orten, della Norvegia e Bärbel Heising della Germania. Dopo questi interventi ci sarà spazio per le discussioni. Ogni partecipante è invitato a esprimere il suo punto di vista su questi temi.

Al termine dovremo fare un po' di chiarezza: l'elezione del comitato di coordinamento. Questo è importante per il futuro dell'IPRS perché abbiamo bisogno di nuovi membri come pure nuove incentivazioni per il lavoro del Comitato.

Do ora la parola al Signor **Bärbel Heising** del Servizio Stenografico del Bundestag di Berlino sul tema della ricerca di personale per il servizio di resocontazione al Parlamento Tedesco.

- *Recruitment of Reporters in Times of Change*

We'll have introductions to these subjects by Anne Grete Orten, Norway, and Bärbel Heising, Germany. After these introductions will be space for discussions. Each participant here is asked to give us her or his point of view in these fields.

After that we'll have to do some housekeeping: The election of the co-ordinating committee. This will be important for the future of IPRS, because we need new committee members as well as new incentives for the work of IPRS.

*I give now the floor to **Bärbel Heising** who will present his speech on recruitment of Reporters at the German Parliament.*

BÄRBEL HEISING

Parlamento tedesco - Berlino - Germania
German Bundestag - Berlin - Germany

LA RICERCA DI RESOCONTISTI PER IL PARLAMENTO TEDESCO

1. La resocontazione delle attività parlamentari

La principale funzione del Servizio Stenografico del Bundestag tedesco, è quella di assicurare la produzione di resoconti integrali specialmente delle sedute plenarie, come pure delle testimonianze rese alle Commissioni d'indagine e delle audizioni pubbliche. Data l'attuale struttura, soltanto eccezionalmente vengono redatti stenograficamente i verbali delle sedute delle Commissioni od altri enti parlamentari. Per far fronte a questi impegni, la ricerca e la formazione di stenografi non è organizzata da una istituzione centralizzata. Perciò i servizi stenografici dei Parlamenti (a livello nazionale o regionale) devono assumersi la responsabilità di ricercare e formare il personale necessario. Soltanto avendo successo nel far fronte a questa esigenza, siamo in grado di assicurare il futuro dei servizi stenografici nei nostri parlamenti.

2 - La ricerca - una strategia globale

Negli ultimi 10 anni, 22 resocontisti su 34 sono stati trovati e formati nel Servizio Stenografico del Bundestag, il parlamento federale della Germania che è stato trasferito a Berlino dal 1999. Questi enormi cambiamenti sono stati possibili perché la ricerca e la formazione è stata considerata un'attività importante da parte del Servizio Stenografico e dall'Amministrazione. Sin dal 1992 la ricerca è stata uno dei principali argomenti all'ordine del giorno, e lo è tuttora.

Il primo passo è stato quello di mantenere un organico completo di resocontisti stenografi altamente qualificati, e di analizzare le cause di cambiamento nei prossimi 10 anni. A causa di diversi pensionamenti, nuove opportunità nel settore pubblico, come pure lavori a part-time ed ad assenze per maternità/paternità, nonché una maggiore mobilità tra i colleghi che hanno deciso di lavorare in altre professioni od in altri Servizi Stenografici, abbiamo dovuto dedicare molto tempo nella ricerca e nella formazione di nuovi resocontisti.

RECRUITMENT OF REPORTERS FOR THE GERMAN PARLIAMENT

1. Recording of Parliamentary Proceedings

The core function of the Stenographic Service of the German Bundestag is to secure the production of verbatim reports especially of the plenary sittings but of witness testimony given in investigative committees as well as of public hearings. Given present capacities, only exceptionally the proceedings of the meetings of committees and other parliamentary bodies are stenographically recorded. In order to fulfill these tasks the recruitment of highly qualified shorthand reporters is essential. In the Federal Republic of Germany the recruitment and training of shorthand reporters is not organised by a central institution. Therefore the Stenographic Services of parliaments on the regional and national level must themselves assume responsibility for the recruiting and training of the required staff. Only if we succeed in meeting these challenges we are able to secure the future of Stenographic Services in our parliaments.

2. Recruitment - A Comprehensive Strategy

Within the last 11 years 22 reporters out of 34 were recruited and trained in the Stenographic Service of the Bundestag, the federal parliament in Germany which has been situated in Berlin since 1999. These enormous changes were possible because recruitment was regarded as a relevant business case by the Stenographic Service itself and the administration. Since 1992 recruitment has been a major topic on the agenda - and still is.

The first step was to retain a full staff of highly qualified shorthand reporters and to analyse what is going to cause changes in the staff within the next 10 years. Due to several retirements, new opportunities in the public sector such as part-time jobs and maternal/paternal leaves, an increasing mobility among colleagues who decided to work in other professions or other Stenographic Services we had to invest

Queste esigenze erano così evidenti, che nel 1994 l'Amministrazione del Bundestag tedesco, ha deciso di modificare la struttura organizzativa del Servizio Stenografico. Due colleghi senior sono ora responsabili per la ricerca e la formazione di resocontisti stenografi per la nostra organizzazione, oltre a lavorare come revisori.

Secondo le nostre esperienze, non è sensato far partire iniziative isolate. Perciò il passo successivo è stato quello di riflettere sulla strategia relativa alla ricerca. In questo periodo ci siamo concentrati su ciò che ha avuto successo nel passato ed abbiamo cercato di trovare nuove strade su cui incamminarci. Prima di iniziare a contattare i giovani che fossero interessati alla formazione, abbiamo dovuto pensare a quanto richiesto nell'attività moderna di lavoro, ed abbiamo definito un profilo del resocontista stenografo.

3 – Profilo del “resocontista stenografo”

L'attività del resocontista stenografo al Servizio Stenografico del Bundestag che si occupa della resocontazione delle sedute plenarie, comprende le seguenti fasi: lo stenografo, dopo aver registrato i discorsi (comprese le interruzioni, gli applausi ecc.) utilizzando la stenografia manuale, ritorna al suo ufficio e trascrive il testo. Si utilizza la registrazione a nastro come sistema di ‘salvataggio’ e dei documenti della seduta, come pure ulteriore materiale stampato od in formato elettronico, per verificare i nomi, le citazioni, le cifre. Si produce la prima bozza del cosiddetto Resoconto Stenografico, con l'ausilio di dattilografi. Nel corso di questo processo i discorsi sono trasformati in un testo logico, coerente e grammaticalmente corretto. Non è strettamente alla lettera, in quanto le ripetizioni e le ridondanze sono omesse e gli errori evidenti vengono corretti. Niente viene tralasciato di quanto serve alla comprensione del discorso o ad illustrare l'argomento. Ci sono due esigenze principali: la qualità e la velocità del lavoro, che devono essere rispettate dal singolo resocontista come dall'unità organizzativa nel suo complesso. In base alla loro esperienza, i resocontisti diventano revisori dopo diversi anni di pratica.

In base a queste attività, abbiamo definito il profilo dei resocontisti stenografi. Due sono le caratteristiche principali: un alto livello di formazione, vale a dire un diploma universitario, e buone abilità stenografiche. Oltre a queste, noi riteniamo che le seguenti abilità e capacità sono importanti per diventare un buon resocontista: intelligenza e sensibilità, un'eccellente conoscenza della lingua tedesca ed una buona conoscenza di lingue straniere, una profonda cultura generale, capacità di scrivere testi, un'attitudine alla politica ed al lavoro di gruppo, come pure la volontà di apprendere queste abilità.

Noi dobbiamo pure domandarci che cosa possiamo offrire a questi giovani, già dall'inizio della loro carriera come resocontisti. Ci assumiamo la responsabilità di offrire un'eccellente formazione con colleghi esperti che lavorano come ‘mentori’, un'interessante formazione al lavoro nel campo politico, un ambiente professionale e tecnologico e buone prospettive di carriera.

4 – I cambiamenti nella ricerca

Per la ricerca di resocontisti stenografi, abbiamo dovuto subire un lungo processo di conoscenza. Non potevamo più aspettare le domande perché non ce ne erano.

more time in the recruitment and training of new reporters.

These requirements were so obvious that in 1994 the administration of the German Bundestag decided to change the organisational structure of the Stenographic Service. Two senior colleagues are now responsible for the recruitment and training of shorthand reporters in our organisation besides working as revisors.

According to our experiences it does not make any sense to start isolated initiatives. Therefore, the next step was to reflect upon a strategy concerning recruitment. In the course of this process we concentrated on what we had been successful in the past and also tried to find new promising ways to go. Before we could start contacting young people, who were interested in our profession, we had to think about the requirements of modern working life and had to formulate a profile of shorthand reporters.

3. Profile “Shorthand Reporter”

The tasks of shorthand reporters in the Stenographic Service of the German Bundestag recording the proceedings of plenary sessions comprise the following steps: After capturing the speeches including interjections, applause et cetera by means of pen shorthand the reporters go back to their offices and transcribe the text. Thus they make use of tape recording as a back-up system and of session documents as well as additional printed and electronic information for checking names, quotations and figures. They produce the first draft of the so called Stenographic Report being supported by typists. In the course of this process the speeches are transformed into a sensible, coherent and grammatically correct text. It is not strictly verbatim because repetitions and redundancies are omitted and obvious mistakes are corrected. It leaves out nothing that adds to the meaning of the speech or illustrates the argument. There are two major requirements, quality and speed of work, the individual shorthand reporter and the organisational unit as a whole have to fulfill. According to their experiences shorthand reporters become revisors after several years of practising.

Due to these tasks, we formulated a profile for shorthand reporters: The two essentials are a high level of education, i. e. a university degree, and good shorthand skills. Beyond that we think that the following abilities and skills are important to become a good shorthand reporter: intelligence and sensitivity, an excellent knowledge of the German language and a good knowledge of foreign languages, a profound general knowledge, editing skills, an aptitude for politics and team-work as well as the willingness to learn new things.

We, too, have to ask ourselves what we can offer such promising young people ready to start a career as a shorthand reporter. We take over the responsibility to offer an excellent training by experienced colleagues who work as mentors, an interesting training-on-the-job in the political field, a professional technological environment and good career perspectives.

4. Changes in Recruitment

Concerning the recruitment of shorthand reporters we had to go through a thorough learning process. We could not wait any longer for applications because there were none. Thus we started an active recruitment

Pertanto abbiamo iniziato una politica attiva di ricerca. Oltre a ciò abbiamo imparato ad essere più flessibili. Invece di richiedere certe abilità, noi discutiamo sugli obiettivi della formazione dei nuovi colleghi, offriamo l'opportunità di sviluppare le loro capacità. Con questi cambiamenti, siamo stati in grado di creare delle diversità nel nostro staff: 40% del personale è femminile e gli interessi culturali degli aspiranti sono molto differenziati.

Inoltre abbiamo formato una rete con altre organizzazioni, come ad esempio i club stenografici e l'associazione nazionale dei resocontisti. Abbiamo frequentato i campionati nazionali per entrare in contatto con giovani stenografi ed abbiamo organizzato per loro dei seminari al Bundestag nei fine settimana per presentare la nostra professione. Inoltre offriamo l'opportunità di lavorare come 'apprendisti' per un giorno e fino a due settimane, per consentire loro di avere una visione dall'interno del nostro lavoro al parlamento. Per mezzo di frequenti contatti personali, abbiamo avuto successo nell'assumere giovani colleghi, altamente motivati e qualificati.

5 – Conclusioni

In base all'esperienza da noi realizzata nell'ultimo decennio nella ricerca di resocontisti stenografi, risulta necessario avere una strategia a lungo termine. Da un lato richiede del tempo per selezionare i candidati giusti, dall'altro richiede del tempo per formarli ed introdurli alla professione in relazione all'età, qualifiche ed esperienze. Raccomandiamo inoltre un mix di azioni coerenti. Oltre a ciò sembra necessario riflettere sulle proprie convinzioni e qualche volta cambiarle. Da ultimo, e non meno importante, la documentazione e la valutazione delle azioni e dei risultati sono utili per migliorare la strategia nel tempo.

Poiché una ricerca che abbia successo è essenziale per tutti i parlamenti, vorrei incoraggiare i colleghi di altri paesi a contribuire all'argomento nell'ambito dell'IPRS, per stabilire scambi internazionali su questo importante aspetto della nostra vita lavorativa.

policy. Besides that we learned to become more flexible. Instead of requiring certain skills we now negotiate the aims of the training with the young colleagues. We offer them opportunities to develop their skills. Due to these changes, we were successful in creating diversity among our staff: 40% of the personell are female and the academic interests of the applicants are widely spread.

Moreover we built up a network with other organisations such as shorthand clubs and the national reporters' association. We visited the national championships to get into contact with young stenographers and organised weekend seminars for them at the German Bundestag to present our profession. In addition, we offer the opportunity to work as mentees for a day up to two weeks to have an insight in our job at parliament. By means of intense personal contacts we succeeded in recruiting highly motivated and qualified young colleagues.

5. Résumé

According to our experiences in the last decade in the area of the recruitment of shorthand reporters it seems to be helpful to have a long-term strategy. On the one hand it takes some time to select the right candidates, on the other hand it takes some time to train and introduce them in our profession depending on their age, qualifications and experiences. We can also recommend a mix of coherent actions. Besides that it seems to be necessary to reflect upon one's attitudes and sometimes to change them. Last, not least the documentation and evaluation of the actions and results are helpful to improve one's strategy in the course of time.

As the successful recruitment of reporters is essential for all parliaments I would like to encourage colleagues in other countries to contribute to this topic in the field of IPRS to establish an international exchange on this major aspect of our professional lives.

WOLFGANG BEHM

Do la parola al nostro amico Peter Walker, per un suo commento.
I give the floor to our friend Peter Walker, who would like to give his comments.

PETER WALKER

Già Capo servizio del resoconto ufficiale, House of Commons, UK
Formerly Deputy Editor, Official Report, House of Commons, UK

Il nostro programma di formazione a Westminster è abbastanza diverso da quello che abbiamo appena sentito. Abbiamo utilizzato diversi percorsi di formazione. Originariamente la disponibilità di resocontisti era tale che non avevamo bisogno di un completo percorso. Assumevamo stenografi o giornalisti che possedevano una buona velocità di scrittura e venivano seguiti da un resocontista esperto fino al momento in cui erano giudicati pronti per l'attività.

Quando la disponibilità di tali persone venne a ces-

Our training scheme at Westminster is somewhat different from that about which we have just heard. We have gone through a number of different training schemes. Originally the supply of reporters was such that we did not need a full scale scheme. We would recruit shorthand writers or journalists with a good speed and they would be looked after by an experienced reporter until they were judged to be proficient

When the supply of such persons ended we began a series of schemes which ended with a full-blown Steno-

sare, iniziammo una serie di percorsi formativi che terminarono con un corso completamente concepito dalla Stenograph. Questo si svolse all'interno con un istruttore a tempo pieno, assunto dagli Stati Uniti e previsto per la durata di tre anni. In effetti durò di più ed i risultati furono tali che si ritenne che non valeva la pena di continuare. Inoltre, anche se marginale, si vide che il nostro stile di resocontazione parlamentare non era completamente adatto ad utilizzare le possibilità di resocontazione in tempo reale offerte dal CAT.

Mentre continuavano i nostri sforzi per assumere resocontisti, abbiamo messo in atto parallelamente un sistema di resocontazione delle Commissioni, utilizzando la registrazione su nastro dalla quale venivano ricavati i resoconti da una squadra di trascrittori. Questo avvenne all'incirca negli anni '70, quando il numero delle Commissioni divenne troppo alto per poter essere gestito dal nostro staff di resocontazione.

Negli anni questo gruppo di trascrittori ha acquisito esperienza in questa resocontazione 'a freddo' e quando i nostri sforzi di formazione fallirono nel produrre risultati efficienti, decidemmo di adattarci al processo di trascrizione. I risultati sono stati eccellenti.

Fu presa la decisione di abbandonare la resocontazione stenografica – una decisione difficile ma che ha dimostrato di essere quella giusta. L'inserimento nel gruppo di resocontazione inizia con il resocontista novizio che comincia a lavorare, sotto controllo, nella sezione dei resoconti delle Commissioni. Il passaggio successivo alla resocontazione in aula è possibile, in relazione all'abilità raggiunta ed ai posti disponibili. I resocontisti d'aula – all'infuori di quelli che sono in servizio da molto tempo e che hanno sempre usato la stenografia – vanno ora in aula armati di un block notes nel quale prendono appunti sui fatti più rilevanti che accadono durante il loro turno di 5 o 10 minuti. Rientrano poi al posto di lavoro, dove un nastro ha fatto la registrazione durante il periodo del loro turno, quindi trascrivono.

Ci sono diversi vantaggi con questa procedura. Innanzitutto c'è un gruppo di resocontisti coerente, senza alcuna divisione tra le Commissioni e l'Assemblea. Precedentemente i trascrittori potevano temere che fosse loro negato l'accesso alla resocontazione in aula e ad un avanzamento di carriera.

In secondo luogo il tempo di formazione è grandemente ridotto. Quando si è raggiunta una abilità di scrittura alla tastiera, un periodo di circa tre mesi è sufficiente per decidere se la persona può diventare resocontista. Dopodiché è solo questione di una formazione continua sul lavoro, in un team che può vantarsi di avere un buon numero di resocontisti esperti per le Commissioni. La mancanza di personale è diventata un problema del passato.

Peter Walker

graph course. This was conducted in-house with a full-time trainer, recruited from the United States and was planned to last three years. In the event, it frequently lasted longer and the results were not such that it was felt to be worth continuing. In addition, and as a aside, it was found that our style of parliamentary reporting was not best suited to the real-time facilities offered by CAT.

While our attempts to recruit reporters were continuing we had been running in parallel a committee reporting system using tape recordings from which reports were produced by teams of transcribers. This had begun some time in the 1970s, when the number of committees became too great for our reporting staff to cope with.

Over the years the transcribing staff had gained experience in this "cold" reporting and when our other training efforts failed to produce sufficient results we decided to adapt the transcribing process. The results have been excellent.

A decision was taken to do away with shorthand reporting – a difficult decision but one that has been proved to be correct. All recruitment to the reporting staff begins with the trainee reporter who begins work, under supervision, in the committee reporting section. Thereafter progress to the House reporting section is possible, depending upon proficiency and available places. House reporters – other than those of long standing who have always used shorthand – now go into the chamber armed with a notebook in which they make any relevant notes during their turn of five or ten minutes. They then return to their workstation, where a tape has been running covering the period of their turn. They then transcribe the turn.

There are a number of advantages to this scheme. First, there is a coherent reporting staff, with no divisions as between committees and House. Previously transcribers had reason to feel that they were denied access to House reporting and an improved career path. Secondly, the training period is greatly reduced. Once typing skills are achieved a period of about three months is sufficient to determine whether a staff member will make the grade as a reporter. Thereafter it is a question of continuous training on the job in a team that boasts a number of experienced committee reporters. Staff shortages have become a thing of the past.



Grazie, Peter, per il tuo importante contributo. Ora la collega Anne Grete ci parlerà su come assicurare la qualità dei resoconti Parlamentari.

Thanks Peter for your important contribution. Now our colleague Anne Grete will talk us on securing the quality in Parliamentary reports.

ANNE GRETE ORTEN

Capo servizio resoconti al Parlamento di Oslo - Norvegia
Chief Reporter of the Parliament - Oslo - Norway

ASSICURARE LA QUALITÀ DEI RESOCONTI PARLAMENTARI

Premessa

Durante i congressi di Intersteno, nel corso degli anni, abbiamo visto molti esempi di come le tecniche siano migliorate. Abbiamo visto come Internet sia divenuto un mezzo da tenere in considerazione, abbiamo visto esempi di riconoscimento del parlato e di resocontazione computerizzata. Questo è tutto molto interessante, molto impressionante ed anche abbastanza “intimoriente”. Ma io sento che c’è *un aspetto* del lavoro del resocontista parlamentare di cui non si è molto parlato, ed è il lavoro cerebrale del resocontista nel produrre un resoconto. A mio avviso, questa è la più importante parte del nostro lavoro.

Capite perciò che il mio intervento non tratta di nuove tecniche e di computer, non tratta di stenografia sì o stenografia no, ma si riferirà agli altri problemi che il resocontista incontra durante la produzione del testo.

Quello che dirò riflette la situazione in Norvegia ed il modo in cui *noi* lavoriamo. Le tradizioni possono essere diverse da un parlamento all’altro, ed i problemi che noi abbiamo, possono essere molto diversi da quelli che *voi* avete. Molte cose possono sembrarvi poco familiari, ed io andrò in molti dettagli sul nostro lavoro che potrebbero annoiarvi, ma spero che questo possa essere di qualche interesse.

Assicurare la qualità

C’è un’espressione usata moltissimo in Norvegia negli ultimi anni - in molti campi, non solo in relazione all’industria ed alla produzione di beni, ma anche ai lavori più “intellettuali” per esempio nel Servizio Civile, e questa espressione è “Assicurare la qualità”. Nel Dipartimento di informazione e documentazione di Stortinget (il parlamento norvegese), nel quale è incorporato il Servizio Stenografico, abbiamo avuto discussioni su questo tema negli ultimi due anni. Che cosa significa ‘assicurare la qualità’ nel lavoro che *noi* facciamo, come definiamo la qualità, e come ci comportiamo per assicurarla?

Abbiamo prima di tutto dovuto chiederci: perché siamo qui, perché dobbiamo fare i resoconti, e per chi li facciamo? Nel nostro caso noi troviamo la base legale per il nostro lavoro nella stessa Costituzione norvegese, dove si stabilisce che quello che viene detto nelle riunioni dello Stortinget, deve essere reso pubblico tramite stampa. Ognuno deve avere la possibilità di essere informato di quanto succede in parlamento.

QUALITY SECURING RELATED TO PARLIAMENTARY REPORTING

Background

During the Intersteno congresses throughout the years we have seen many examples of how the techniques have improved. We have seen how Internet has become something to be reckoned with; we have seen examples of speech recognition and of computerised reporting. This is all very interesting and very impressive and also somewhat “awe striking”. But I feel that there is one aspect of the work of the parliament reporter that has not been dealt with very much, and that is the reporter’s brain work in the working-out of a report. And in my opinion this is the most important part of our job.

So you understand: This is not going to be very much about new techniques and computers; it is not going to be about shorthand or not shorthand; but it is going to be about other problems which the reporter meets during the working-out of a report.

What I am going to say reflects the situation in Norway and the way we work. The traditions may be different from one parliament to the other, and the problems we have, may be very different from the ones you have. Many things may sound unfamiliar to you, and I shall go into a lot of details about our work that may be boring to you, but I hope it can be of some interest.

Quality securing

There is one term that has been very much used in Norway in the later years – in many fields, not only in relation to industry and the production of goods, but also in the more “mind related” work, for instance in the Civil Service, and that is “Quality securing”. And in the Information and Documentation department of Stortinget (the Norwegian parliament), where The Stenographic Service belongs, we have had discussions on this topic for the last couple of years. What does quality securing mean to the work we do, how do we define quality, and how do we go about securing it?

First of all we had to ask ourselves: Why are we here, why do we have to make the reports, and whom do we make the reports for? In our case we find the legal basis for our work in the Norwegian Constitution itself, where it is stated that what is said in meetings in Stortinget, shall be made public through printing. Everybody shall have the opportunity to be informed about what goes on in the parliament.

On a more long-term basis the reports are essential

Nel lungo periodo i resoconti sono essenziali per la storia. I resoconti divengono documenti storici. Sono frequentemente usati da avvocati e procuratori legali che vogliono studiare il lavoro preparatorio che è alla base delle leggi, sono utilizzati da storici e scienziati che vogliono studiare la politica del passato e lo sviluppo della lingua, le parole e le espressioni che sono popolari in diverse epoche, e così via. Vediamo quindi che non soltanto i giornalisti sono interessati a quello che è stato detto, anche se sono i giornalisti che entrano in scena al termine di un dibattito. I Parlamentari sono ansiosi di avere presentato nei media quello che loro dicono, ed i giornalisti non sono sempre seduti tutto il giorno ad ascoltare i dibattiti.

Penso che questi concetti siano importanti per avere il quadro del lavoro che noi resocontisti svolgiamo.

Ora mi riferirò principalmente allo sviluppo ed alla preparazione del resoconto stesso.

Quando il resocontista si trasferisce dall'aula al suo ufficio ed inizia a scrivere, ci sono tre principi essenziali che deve tenere presente:

1. riportare quello che ha detto l'oratore - essere quindi fedele all'oratore
2. allo stesso tempo assicurare che al resoconto sia data una forma il più possibile grammaticalmente ed ortograficamente corretta, e sia corretta anche per quanto riguarda la sintassi e la semantica (coerenza e significato)
3. assicurare che il resoconto sia attendibile e possa essere affidabile per quanto riguarda i riferimenti e le citazioni, l'esatta ortografia dei nomi delle persone, organizzazioni, istituzioni ecc.

1. Scrivere precisamente quello che ha detto l'oratore – verbatim ossia alla lettera – sembra molto semplice. Non è sempre, comunque, così semplice. C'è molto spesso una grande differenza tra la lingua parlata e quella scritta. Non tutti i Parlamentari padroneggiano ugualmente bene la lingua, ed in questi casi noi dobbiamo cercare di aiutarli. Dobbiamo tentare di riprodurre quello che noi pensiamo l'oratore abbia voluto dire, senza cambiare troppo quello che lui ha detto. Inoltre l'oratore non ha sempre chiaramente in mente quello che lui dirà quando inizia a parlare, il che dà luogo a molte frasi incoerenti, improvvise e frammentarie, inciampa nelle parole, cerca l'espressione corretta e non sempre la trova. Mescola termini ed espressioni. E non è sempre facile afferrare, capire le parole che sono usate – molti dialetti sono molto impegnativi da interpretare. Molti Parlamentari usano parole che non hanno significato, ma che sono usate soltanto come “riempimento” mentre sta pensando a come esprimersi, parole che non vuole avere nel resoconto scritto. Dobbiamo anche curare se l'oratore ha usato una parola sbagliata, ma è perfettamente chiaro in chi ascolta che è un errore di lettura o di pronuncia. Normalmente noi possiamo scrivere la parola corretta, quello che lui avrebbe dovuto dire, ma dobbiamo fare attenzione ai discorsi successivi, nel caso che qualcuno faccia commenti sull'errore di lettura o di pronuncia. Da noi ci sono dei Parlamentari che godono moltissimo nel fare scherzi sugli errori di altre persone.

2. La grammatica, la semantica ecc.

Questo punto riguarda la costruzione della frase, dobbiamo assicurarci che le frasi contengano un soggetto

for history. The reports become historical documents. They are frequently used by lawyers and solicitors who want to study the preparatory work behind the laws; they are made use of by historians and scientists who want to study former politics and the development of the language, what words and expressions that are popular at different times, and so on. So we see that it is not only journalists who are interested in what has been said, even though it is the journalists who are on the arena immediately after a debate is over. The Members of parliament are eager to have presented in the media what they say, and the journalists don't always sit listening to the debates all day long.

I think these things are important to have as a background for the work we do as reporters.

I shall now mainly talk about the working-out and preparation of the report itself.

When the reporter comes from the plenary hall to her office and starts writing, there are three main principles she has to bear in mind:

1. to report what the speaker has said – to be faithful to the speaker
2. at the same time to secure that the report is given a form that grammatically and orthographic is as correct as possible and also correct with regard to syntax and semantics (the coherence and meaning)
3. to secure that the report is reliable and can be trusted with regard to references and quotations, correct spelling of names of persons, organizations, institutions etc.

1. To write exactly what the speaker has said – verbatim – sounds very simple. It is, however, not always that simple. Very often there is a great difference between the spoken and the written language. Not all the Members of parliament command the language equally well, and in such cases we must try to help them. We must try to bring forth what we think the speaker has meant, without changing too much what he has said. Besides: The speaker does not always have clearly in his mind what he shall say when he starts to speak, which results in many incoherent, abrupt and fragmentary sentences, he stumbles in the words, searches for the right expression and does not always find it. He mixes terms and expressions. And it is not always easy to grasp, to understand, what words that are used – many dialects are very demanding to interpret. And many Members use a lot of words that give no meaning, but are meant merely as a “fill in” while the Member is thinking how to express himself, words which he does not want to have in the written report. We also have to take care if the speaker uses the wrong word and it is quite clear to everybody who listens that it is a misreading or a mispronunciation. Normally we can write the correct word, what he should have said, but we have to be observant of the following speeches just in case someone makes a comment on the misreading/mispronunciation. We do have some Members who enjoy very much to make jokes about other people's mistakes.

2. Grammar, semantics etc. This has to do with the building up of a sentence, with making sure that the sentences contain a subject and a predicate etc. We have to take care if there are many adverbials, subordinate clauses and appositions, that the sentence is made

to ed un predicato ecc. Dobbiamo verificare se ci sono troppi avverbi, frasi subordinate ed apposizioni e che la frase sia sintatticamente e semanticamente completa. Dobbiamo prenderci cura che, per esempio, un pronome sia messo nella frase in modo che indichi esattamente quello che si voleva indicare. La punteggiatura corretta è importante - una virgola in più o una virgola mancante, possono dar luogo a due significati diversi.

Perciò è anche importante conoscere qualche cosa sull'argomento di cui si discute, e noi dobbiamo avere a portata di mano le raccomandazioni fatte dalle Commissioni e preferibilmente averne letto qualche parte per conoscere la posizione che i diversi partiti prendono sulla questione.

Inoltre, c'è qualche cosa che io presumo sia particolare per la Norvegia: noi abbiamo due lingue norvegesi, il Norvegese ed il Nuovo norvegese, ed i parlamentari devono scegliere in quale lingua i loro discorsi devono essere riportati. Le due lingue sono in vario modo simili, e molti parlamentari parlano con un misto di entrambe, ma le parole devono essere scritte in modi diversi, perché le costruzioni delle frasi sono diverse; le terminazioni dei verbi, nomi ed aggettivi sono diverse, e frequentemente molte parole usate nei documenti dai ministri non sono permesse nel Nuovo norvegese. Fare resoconti in Nuovo norvegese è specialmente una sfida ed un lavoro che comporta molto tempo. Non tutti i resocontisti sono a loro agio col Nuovo norvegese, ma devono fare del loro meglio. Io ho personalmente il vantaggio di essere cresciuta col Nuovo norvegese quale lingua base e perciò posso "sentire" più facilmente quello che è sbagliato.

Dal punto di vista dell'ortografia noi vogliamo che il resoconto ufficiale rifletta quelle che sono, in ogni momento, le forme ufficialmente accettate. Ma all'interno di ognuna delle due lingue norvegesi ci possono essere varianti che si riflettono sulle declinazioni, sia dei nomi che dei verbi e che di nuovo riflettono livelli diversi di conservatorismo della lingua. Per esempio: alcuni nomi possono essere sia maschili che femminili, e noi dobbiamo scoprire quello che si accorda di più con il modo di parlare del Parlamentare e dei suoi desideri. Per complicare il tutto: i Parlamentari stessi non sono coerenti nel loro uso delle forme, e noi dobbiamo trovare in qualche modo il 'filo di Arianna'.

3. L'affidabilità.

L'intenzione è che se un Parlamentare cita da un certo documento o giornale noi dovremmo ritenere che la citazione e la fonte siano corrette. Dobbiamo aver fiducia che quello che cita il Parlamentare sia esatto? A volte ci accorgiamo che le citazioni non sono esatte, e scegliamo di pensare che l'errore non sia intenzionale. La ragione può risiedere nel fatto che i Parlamentari fanno preparare i discorsi da altre persone, e queste non sono molto precise quando viene fatta una citazione parola per parola, o dando il nome corretto per esempio di un giornale, od indicando correttamente una data. Se un manoscritto è passato per diversi stadi prima che venga letto dal Parlamentare, possono capitare dei malintesi - qualche cosa è cambiato, qualche cosa è aggiunto ecc.

Tutta questa verifica delle citazioni e dei nomi richiede tempo. Un "problema" nuovo è la grande quantità di giornali on-line che molto spesso hanno un contenuto diverso da quello stampato sulla carta. Se il Parlamentare non indica che la sua citazione è presa da un

complete syntactically and semantically. We have to take care that for instance a pronoun is placed in the sentence in such a way that it points to what it is meant to point to. Correct punctuation is important - a comma or not a comma can give two different meanings.

Therefore it is important also to know something about the subject which is discussed, and we need to have at hand the recommendation from the committee and preferably to have read through at least parts of it in order to know what attitude the different parties take in the matter.

Besides; something which I suppose is special for Norway: We have two Norwegian languages, Norwegian and New Norwegian, and the Members must choose which one they want to be used for reporting their speeches. The two languages are in many ways similar, and many Members speak a mixture of both, but the words have to be written in different ways, the ways to build a sentence are different, the inflectional endings of verbs and nouns and adjectives are different, and many words frequently used in the documents from the ministries are not allowed in the written New Norwegian language. To make reports in New Norwegian especially is a challenge and a time consuming task. Not all the reporters are equally comfortable with the New Norwegian, but they have to do their best. I personally have the advantage of having grown up with New Norwegian as the number one language and therefore can more easily "hear" what is wrong.

As to orthography we intend to let the official report reflect what are at any time the official, accepted forms. But within each of the two Norwegian languages there may be alternatives as regards inflectional endings, both of nouns and of verbs, which again reflects different levels of conservatism of language. For instance: Some nouns can be both masculine and feminine, and we have to find out what is most in accordance with the Member's way of speaking - and wishes. And to complicate it all: The Members themselves are not consequent in their use of forms, and we have to find some kind of scarlet thread.

3. Reliability. *The intention is that if a Member quotes from a given document or newspaper we shall trust that both the quotation and the source is correct. Shall we trust that what the Member quotes, is correct? We experience from time to time incorrect quotations, but we choose to think that those are unintentional. The reason may be that the Members let other people prepare the speeches for them, and those people are not always very accurate when it comes to quoting correctly word by word, or by giving the correct name of i.e. a newspaper, or the correct date. If a manuscript has been through several stages before read by the Member, misunderstandings may occur - something is changed, something is added etc.*

All this checking of quotations and of names takes time. A new "problem" is the big amount of on-line newspapers, which very often has a different content from the paper issue. If the Member does not mention that what he quotes is from an on-line newspaper, we may spend a lot of time searching in vain for the quotation. It is difficult to know where to start.

Well, this is what the reporter has to deal with. What the reporter writes is the basic report. And this

giornale on-line, noi possiamo spendere invano molto tempo per questa ricerca. È difficile sapere da dove cominciare.

Bene, questo è ciò che il resocontista deve fare. Quello che scrive il resocontista è il resoconto di base. E questo resoconto che noi chiamiamo 'preliminare e non rivisto' è disponibile sulla rete interna nel parlamento (può essere consultato da tutti i computer nel parlamento) circa 2-3 ore dopo che un discorso è avvenuto.

Quanto più il lavoro del resocontista è svolto in modo 'approfondito', tanto meglio e più facilmente possono svolgersi le fasi che seguono prima della versione finale.

Oltre al reporter noi abbiamo il revisore. Qualche volta il revisore fa ulteriori modifiche nel resoconto; qualche volta cambia quello che il resocontista ha scritto, seguendo le parole pronunciate dall'oratore. Il revisore raccoglie i turni di diversi resocontisti ed ha una visione generale del dibattito e perciò anche l'opportunità di scoprire discrepanze fra i resoconti.

Dopo che il revisore ha finito il suo lavoro e ha spedito una copia all'oratore per approvazione, i resoconti vengono posti sulla mia scrivania per un altro "scrutinio". Io non li leggo tutti. Il mio compito principale è studiare le parti più formali ed assicurare che siano esatte. Questo è specialmente importante quando si arriva alla votazione. Noi mettiamo nel resoconto tutte le proposte di voto - so che questo in molti altri parlamenti avviene in modo diverso - ed è essenziale che siano esatte. Quando si tratta del bilancio abbiamo molte colonne complicate di numeri e cifre che devono essere incluse nel resoconto.

Quando ho finito il mio lavoro, tutte le correzioni vengono inserite nella versione a computer del resoconto preliminare, e la rendiamo disponibile in Internet - di norma il giorno successivo - e prima di spedirlo alla tipografia che si trova fuori dal Parlamento.

Successivamente intervengono i correttori di bozze, che ricevono le bozze dalla tipografia e che li rivedono una volta ancora. I correttori scoprono eventuali errori ed imprecisioni che sono sfuggiti al processo precedente, verificano che le colonne siano accuratamente disposte, che una parola lunga sia divisa esattamente prima della riga successiva, preparano i titoli delle colonne di ogni pagina che corrispondono all'argomento che è in discussione, preparano l'elenco dei contenuti e l'indice degli oratori prima che il resoconto sia stampato e diffuso (in formato libretto).

Questa versione finale viene poi resa disponibile in Internet e sostituisce la prima versione.

Questo era un lungo elenco di dettagli. Può essere che quello che vi ho detto sia ovvio per molti di voi, ma penso che sia utile qualche volta arrestarsi, sedersi e pensare a ciò che facciamo e descriverlo per iscritto.

Vorrei che qualcuno di voi presentasse *il suo* punto di vista sull'argomento, e sono molto interessata a sapere se siamo solo noi ad avere un lavoro così complicato per la resocontazione, o se qualcuno di voi si possa identificare in questo modo di lavoro. So che le tradizioni sono diverse, e le lingue sono diverse. Ed io so che il norvegese non è una lingua facile - sono spiacente per gli stranieri che devono impararla - ma è il meglio che abbiamo!

Grazie per la vostra attenzione!

report, which we call the preliminary, unrevised report, is available on the internal data net in the parliament (can be searched from all the computers in the parliament) about 2-3 hours after a speech is held.

The more thoroughly prepared the reporter's work is, the better, and the easier it is for those who go through it at the stages that follow before we have the final version.

In addition to the reporter we have the reviser. Sometimes the reviser does some more changes in the report; sometimes she changes what the reporter has edited, back to the speaker's own words. The reviser collects the turns from several reporters and can see the totality of the debate and therefore also has the opportunity to discover discrepancies in the reports.

After the reviser has finished her work and sent a copy to the speaker for approval, the report is put on my table for another "scrutiny". I don't read it all. My main task is to study the more formal parts and make sure that they are correct. This is especially important when it comes to voting. We take into the report all proposals that are voted over - I know this is different in many other parliaments - and it is essential that these are correct. When dealing with the budget we have long and complicated columns of numbers and figures which have to be included in the report.

When I have finished my job, all the corrections are put into the computer version of the preliminary report, and we make the report available on Internet - normally the next day - and before we send it to the printing office outside of parliament.

And then we have the proof readers, who receive the proof sheets from the printing office and go through the report once more. They discover mistakes and errors that have been overlooked in the previous process, see to it that the columns are properly designed, that a long word is divided in the right place before a new line, they make column titles for each page that corresponds to the issue that is discussed, make table of contents and index of the speakers before the report is printed and published in numbers (in small booklets). This final, official version is then made available on Internet and replaces the first version.

This was a long list of details. May be what I've said seems very much matter of course-like to many of you, but I think it is useful sometimes to stop, sit down and think through what we do and try to describe it in words. We would like to have some of you present your views on this matter, and I am very interested to know if it is only we who have such a complicated job with the reports, or whether any of you can identify yourself with this way of working. I know the traditions are different, and the languages are different. And I know that Norwegian is not an easy language - I feel sorry for those foreigners who have to learn it - but it is the best we have!

Thank you for your attention!



PETER WALKER

Sono perfettamente d'accordo sul fatto che il mantenere gli standard di resocontazione non può essere lasciato a coloro che nei parlamenti non sono direttamente coinvolti nella produzione di resoconti ufficiali. Sempre di più l'enfasi è messa in rapporto con il cosiddetto 'valore del denaro', il che frequentemente significa la riduzione nella qualità di produzione dei servizi.

Questo è principalmente dovuto al fatto che i 'bean counters'¹ hanno poca considerazione dell'importanza di un accurato inglese anche grammaticale. Frequentemente viene detto 'è ciò che è stato detto, perciò è questo che deve andare nel resoconto'. Chiunque abbia fatto qualche esperienza di resocontista parlamentare sa che questa è un'assurdità. Tuttavia, chiunque abbia letto qualche prodotto di altri reparti del parlamento – od anche gli sforzi nelle comunicazioni scritte di molte organizzazioni – si rende conto che le persone coinvolte hanno una ridotta simpatia con la lingua e la sua comprensione.

Per questo motivo è vitale che chi è addetto alla resocontazione ufficiale, debba resistere a qualunque tentativo di risparmiare denaro tagliando le procedure previste, per assicurare il più possibile un miglior resoconto parlamentare. Questo può essere qualche volta difficile in quanto coinvolge il dover dire 'Lo sappiamo meglio di voi', tuttavia in questo caso è probabilmente vero.

¹ Letteralmente 'contatori di fagioli', termine ironico utilizzato per definire i contabili addetti ai controlli.

I very much agree that the maintenance of reporting standards is not something that can be left to those in the parliament who are not directly concerned with the production of the official report. More and more the emphasis is being placed upon so-called "value for money" approaches which frequently mean a reduction in the quality of delivery of services.

This is mainly because the "bean counters" have very little appreciation of the importance of accurate, grammatical English. Frequently it will be said "That is what was said, that is what should go into the report." Anyone who has spent any time as a parliamentary reporter knows that this is nonsense. However, anyone who has had to read some of the products of other parliamentary departments – or indeed the attempts at written communication from a wide variety of organisations – realises that those involved have precious little sympathy with or understanding of the language.

For this reason it is vital that those in the official report should resist any attempt to save money by cutting back on procedures designed to ensure the finest possible parliamentary report. This can be difficult at times since it involves saying "We know better than you." However, in this case it is probably true.

WOLFGANG BEHM

Si procede ad eleggere il Comitato Coordinatore dell'IPRS
We have now to elect the Coordinating Committee.

Comitato Coordinatore dell'IPRS - come risulta dalle elezioni svolte a Roma. *IPRS Co-ordinating Committee, elected in Rome.*

Paul Hadlow, Great Britain (*Chairman*)
Wolfgang Behm, Germany
Anne Grete Orten, Norway
Evitta Friedrich, Austria
Maria Gudjonsdottir, Iceland
Milagros Hidalgo, Spain

Appointed member
Danny Devriendt, Secretary General of Intersteno